

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 03374560716. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 9561173. Tariffe pubblicità e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXVI n.19 (599) del 10.11.2011. on line

Avviso

Eventuali versamenti per abbonamento o per donazione vanno effettuati sul conto corrente postale n. 9561173 intestato a
EDISTAMPA via Donatello, 44
71036 LUCERA - FG

Costituito il Comitato per l'Ospedale Lastaria di Lucera

LUCERA. Il 31 ottobre 2011, al termine della sua prima riunione, si è costituito il "Comitato per l'Ospedale Francesco Lastaria" di Lucera. A guidarlo tre giovani, impegnati nel mondo della libera professione, del volontariato e dell'associazionismo locale. Sono Luca Paglione, Marianna De Leo e Michele De Santis, che coordineranno le attività del sodalizio, con l'aiuto della struttura organizzativa esterna, l'apporto di un gruppo di lavoro tecnico e l'ausilio della gente comune e dell'opinione pubblica.

Il neonato Comitato Civico, infatti, non si prefigge alcuno scopo politico, partitico o ideologico, ma intende garantire e mantenere il diritto alla salute per tutti.

"Si tratta di un lavoro corale, dove se si vince, si vince tutti insieme e se si perde, si perde come un collettivo, che rappresenta non se stesso ma la città di Lucera e il territorio del Preappennino dauno. Da oggi, nessuno potrà dire di non aver capito cosa sta avvenendo", ha dichiarato Luca Paglione, richiamando tutti: giovani ed adulti, anziani e utenti dei servizi sanitari, ad un impegno e alla presenza fattivi per non perdere una risorsa

territoriale come quella ospedaliera.

Nelle intenzioni che il Comitato si prefigge figurano:

- allargamento della sua rappresentanza ai tredici centri dei Monti Dauni Settentrionali con la proposta di redigere un ordine del giorno da approvare in ogni Consiglio Comunale interessato a discuterne;

- l'organizzazione, per la mattina di sabato 12 novembre, di un pacifico sit-in di protesta davanti all'ospedale F.Lastaria;

- l'avvio di una raccolta firme popolare da sottoporre ai cittadini di Lucera e dei comuni vicini;

- l'organizzazione di una manifestazione, in forma di marcia silenziosa, che si muova da piazza Duomo per raggiungere l'Ospedale in data 13 dicembre 2011, con cui ricordare anche l'anniversario di fondazione dell'Ospedale Lastaria che aprì al pubblico il 13 dicembre 1964.

L'adesione al Comitato Spontaneo di cittadini è libera ed aperta per chiunque ne faccia richiesta, anche attraverso il profilo Facebook "Comitato Ospedale Lastaria", che in appena cinque giorni ha raggiunto quota 100 iscrizioni, da parte degli utenti di Internet.



MICHELE URRASIO CAVALIERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

di Giucar Marcone

Lucera. In occasione delle Celebrazioni del "Giorno dell'Unità Nazionale" e "Giornata delle Forze Armate", Michele Urrasio è stato insignito ufficialmente della distinzione onorifica di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana", conferitagli dal Presidente della Repubblica con Decreto in data 2 giugno 2011.

L'investitura ha avuto luogo a Foggia, in Piazza Italia, alla presenza del Prefetto, del Presidente della Provincia, del Sindaco di Foggia e delle maggiori Autorità civili e religiose, e con la partecipazione della rappresentanza di tutti i corpi dell'esercito italiano. Una cerimonia solenne e partecipata, che ha visto protagonista un letterato che, con i suoi alti meriti culturali e umani, rende onore alla nostra terra in campo nazionale.

Ho conosciuto il professore Michele Urrasio a Roseto Valfortore, nel 1997, in occasione della presentazione del volume "Un saio alle ortiche - Il monaco La Penna da Roseto tra storia e leggenda" di don Michele Marcantonio. La presentazione era stata affidata al professore Giuseppe De Matteis, il quale, per un improvviso contrattempo, non potette onorare il suo impegno. L'editore Franco Marasca, poiché si era ormai nella Sala Consiliare del Comune di Roseto, pregò Michele Urrasio di prendere la parola. Questi rimase perplesso, ma fu costretto ad accettare l'invito per non deludere il Sindaco, l'autore del volume - cui Urrasio era legato da lunga e profonda amicizia e da reciproca stima - e, in particolare, il pubblico e la cittadinanza rosetana.

La presentazione, seppure improvvisata, ebbe momenti di profondo scandaglio analitico, tanto che della figura del Monaco La Penna, ampiamente analizzata e illuminata in ogni sua espressione, furono messi «in luce i risvolti più significativi della complicata personalità». Ne rimasi ammirato e da quel momento la conoscenza del poeta Urrasio si è trasformata in vera disinteressata amicizia.

L'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana rafforza la legittimità dei numerosi premi che Urrasio ha ricevuto in ogni parte d'Italia ed è il riconoscimento ufficiale dei suoi impegni culturali di studioso e di scrittore.

Urrasio è un critico d'arte originale, severo e raffinato, ma è, soprattutto, autore di fortunate raccolte poetiche che hanno ricevuto l'apprezzamento di critici illustri e di scrittori di fama mondiale. Mario Sansone, ad esempio, Giorgio Bàrberi Squarotti, Donato Valli, Andrea Battistini, Carlo Betocchi, Carlo Bo, Nino Casiglio, Giuseppe Cassieri, Giuseppe De Matteis, Michele Dell'Aquila, Francesco D'Episcopo, Emerico Giachery, Maria Marcone, Mario Marti, Mario Petrucciani, Leonardo Sinisgalli, Pasquale Soccio, Luigi Volpicelli, che, tra gli altri, si sono interessati alle sue sillogi mediante prefazioni e saggi, ne hanno apprezzato la solidità del verso, l'essenzialità del dettato e la vis poetica e hanno definito la poesia di Urrasio come «una delle espressioni più alte e significative dell'attuale panorama poetico italiano» (Giorgio Bàrberi Squarotti).

Notevole è anche la sua attività di giornalista e di direttore di periodici e di riviste: la rivista di cultura, esperienza e informazione "Fortore", sotto la sua guida, ha conquistato l'interesse di un vasto pubblico, tanto da essere letta, richiesta ed apprezzata in Italia, in Europa e in molti altri paesi del mondo (USA, Canada, Venezuela, Argentina, Perù, Australia).

Michele Urrasio è impegnato su vari fronti: presidente del Premio UNESCO «Una poesia per la pace», presidente del Premio Letterario AIDO e membro di commissioni letterarie e artistiche. Alla sua determinazione, soprattutto, spetta la nascita e la promozione del Premio Letterario Internazionale "Borgo di Alberona", giunto alla sesta edizione con lusinghiero successo di partecipanti e di critica. Ha partecipato in qualità di esperto a diversi servizi televisivi della Rai (Rai International e Sky) ed è socio onorario di Associazioni culturali e artistiche e di Club nazionali e internazionali, Membership di "Roseto Valfortore Social Club" di Mississauga, Ontario (Canada).

L'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana è il riconoscimento ufficiale, legittimo e doveroso, ad un uomo di cultura che, con le sue opere e con l'impegno di una intera vita, tende a dare lustro e dignità ad un angolo di mondo che egli ama profondamente.

La crisi economica a San Severo

San Severo. L'economia meridionale non decollerà mai fino a quando chi dovrebbe rappresentarci e prendere in mano o meglio per mano l'economia locale non rispetta le leggi a discapito di chi di lavoro vive e ne fa il pane quotidiano. I mezzi ci sono ma non vengono sfruttati perché il loro inutilizzo fa comodo a tantissima gente soprattutto a quella gente che incurante della situazione del paese preferisce farne uso diverso. San Severo aveva avuto una grande fortuna tra le mani, è un po' come vincere il 6 al superenalotto, ma poi d'un tratto qualcuno di volato l'ha portato via con sé. San Severo poteva disporre di una zona, che sarebbe stata il fiore all'occhiello del paese, dove decine di aziende sarebbero sorte e le stesse avrebbero dato il futuro ad oltre sessanta

famiglie. Questa graziosa zona ha il nome di "La cittadella dell'artigianato" (Accordo di programma ratificato dal Comune di San Severo, con delibera del C.C. n° 9 del 5 febbraio '01, resto operativo dalla successiva Convenzione Attuativa della: "Accordo di Programma del 16 gennaio 203 rep. n. 14874), nuovo complesso industriale di Via San Marco zona C.I.P. (Consorzio per l'Incentivazione Produttiva, srl). Il nuovo insediamento produttivo sarebbe stato bello così come da progetto presentato e approvato, con fiorenti aziende, ognuna di loro avrebbe assunto nuovi lavoratori, ci sarebbero state segnaletica, rete fognaria, impianti di illuminazione, linea telefonica, aree verdi, aree di parcheggio, spartitraffico per una maggiore sicurezza, ma ad oggi di tutto questo resta solo un progetto, un di-

segno inanimato perché rappresenta un sogno lontano. La sera dopo il lavoro per il buio si è costretti a camminare con gli abbaglianti e i finestrini alzati, cani randagi che ti corrono dietro e col buio pesto rischi pure di investire qualcuno, buche e solo buche fanno da contorno ai pochissimi capannoni sorti negli ultimi tre anni. Sacchi di immondizia, vasche da bagno, televisori, bidoncini pieni di chissà quale sostanza tossica sembrano voler abbellire la zona. All'ingresso di questa magnifica cittadella ci sono due grandi "colonne" a mò di porta, insomma che dire ci troviamo nel Paradiso ExtraTerrestre.

L'accordo di programma sottoscritto tra il Comune di San Severo ed il C.I.P. a r.l. le parti disciplinavano e sottoscrivevano gli

continua in 2ª

PREMIO "CUTULI" PER "COSTRUIRE LA PACE"

San Severo. Il mondo in un Premio. Esperienze giornalistiche da ogni angolo del globo hanno fatto capolino alla decima edizione del Premio giornalistico nazionale "Maria Grazia Cutuli-Per non dimenticare e per costruire la Pace", istituito dal Centro culturale internazionale "Luigi Einaudi" di San Severo, presieduto dalla prof.ssa Rosa Nicoletta Tomasone. Una "due giorni" ricca di spunti che ha incuriosito e arricchito le conoscenze dei tanti presenti presso l'Auditorium del Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di San Severo.

Lucia Annunziata, giornalista, scrittrice, Tg3 Rai, Carlo Bollino, direttore de La Gazzetta del Mezzogiorno, Carmela Giglio, Giornale Radio Rai- corrispondente dall'Afghanistan, Lucia Goracci, giornalista Tg3 Rai-corrispondente dal Medio Oriente, Sergio De Nicola giornalista Tg3 Rai, Marco Clementi, giornalista Tg1 Rai-corrispondente dalla Libia, Enrico Bellano, giornalista Tg1 Rai-corrispondente dalla Libia, Enzo Nucci, giornalista Tg3 Rai-corrispondente dall'Africa. Ecco i premiati di questa particolare edizione del Premio, a dieci anni dalla morte di Maria Grazia Cutuli, giovane cronista inviata del Corriere della Sera, assassinata in Afghanistan il 19 novembre 2001. Tutti con un bagaglio di esperienze da raccontare e tramandare.

Dieci anni durante i quali sono successe tantissime cose che "hanno sconvolto il mondo", tema sul quale si è incentrata la manifestazione. Come non ricordare l'attentato alle "Torri Gemelle". Guerre raccontate attraverso le immagini, la carta stampata e la radio. Suggestive le parole e le immagini di Clementi e Bellano «Ma la guerra - ha evidenziato Lucia Annunziata - è anche la crisi politica, economica

e finanziaria che sta attraversando il nostro Paese, e non solo. Una forma moderna di guerra». L'ex presidente della Rai è stata inviata di guerra dall'Ottanta a metà degli anni Novanta. Una figura che però sta scomparendo. Lo ha rimarcato Carlo Bollino, che è stato un inviato. «E' un ruolo difficile, ma indispensabile per raccontare la verità. Una figura che andrebbe difesa e rilanciata. Il racconto di un inviato è un dettaglio autentico». Il direttore de La Gazzetta del Mezzogiorno ha ricordato la sua esperienza per-



sonale di quel tragico giorno in cui morì Maria Grazia Cutuli. «Non l'ho conosciuta personalmente, ma ero molto amico di Julio Fuente, giornalista spagnolo anche lui assassinato in quel terribile giorno. Anch'io sarei dovuto essere lì in quel periodo». Allora Bollino lavorava per l'Ansa.

Tanti racconti, tante presenze, con in testa il Sindaco di San Severo, Gianfranco Savino, Silvia Godeli, Assessore regionale al Mediterraneo e Rosario Arcidiacono, cugino di Maria Grazia. Un Premio per non dimenticare e per costruire la pace. Significato autentico sintetizzato nello splendido dono-premio

realizzato dal giovane orafo William Caiola. Una manifestazione che da anni guarda anche gli studenti delle scuole superiori cittadine. In questo periodo anche loro cronisti. Menzione speciale a Sarah Nardella, Samantha Volpe, Alessia Contessa e Daniele De Filippis (Ites "Fraccacreta"). Primo posto ex aequo per Bernardino Mastro-donato, Giovanni De Bucanan, Angelo Santomaro (Itg "Alberti").

«Con il decimo anno - commenta Rosa Tomasone - si è concluso con enorme successo il periodo

commemorativo della Cutuli per entrare in una fase indagativa, propositiva, politica, costruttiva di un tessuto sociale possibilmente diverso. Ricordo le parole di elogio dei giornalisti per la nostra città, la nostra storia e l'accoglienza calorosa che riserviamo loro. Il giornalista Marco Clementi ha scritto la sua testimonianza: "Noi che siamo spesso in giro abbiamo bisogno di isole felici e porti sicuri, qui a San Severo ne abbiamo trovati di veri. Grazie per le emozioni, la passione e il calore che abbiamo condiviso, è bello ritrovarsi, comunicare, e pensare a Maria Grazia Cutuli».

(Foto di Antonio Giammetta)

continua dalla prima...

La crisi economica a San Severo

impegni, obblighi e modalità per la realizzazione della cittadella dell'artigianato; il terreno agricolo grazie all'accordo di programma fra comune di San Severo e Regione Puglia avrebbe cambiato destinazione d'uso e quindi sarebbe passato a terreno edificabile per opifici artigianali; il C.I.P. secondo quando disposto dall'accordo di programma si impegnava ed obbligava "... a realizzare, a proprie cure e spese, tutte le infrastrutture necessarie a dotare la zona delle indispensabili opere di urbanizzazione primaria relative all'insediamento"; tuttavia, ad oggi, nonostante siano trascorsi anni dalla realizzazione dei capannoni il C.I.P. non ha mai provveduto alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria alla cui esecuzione, invece si era impegnato ed obbligato, al segno di vedersi scomputare dall'Amministrazione Comunale, dalle somme dovute quali oneri concessori, quelle imputate quali costi per l'esecuzione delle dette opere di urbanizzazione.

A questo punto il Comune perché non attinge ai fondi della garanzia Fidejussoria che il C.I.P. ha fatto a suo tempo per predisporre tutti i lavori? Una storica azienda sanseverese le "Grafiche Sales srl" del "Gruppo Sales" da ben 3 anni si batte per chiedere alle autorità competenti delle chiare spiegazioni, ma a tutt'oggi non se ne sa niente. Questa azienda che ha circa 20 famiglie a carico fra operai specializzati e stagionali non riesce a decollare in zona C.I.P. perché fuori mano, per niente assistita, costretta a tenere in piedi un altro punto vendita in centro sobbarcandosi di ulteriori spese al fine di reperire maggiori commesse onde evitare di mandare a case molti padri di famiglia. Tonino Sales fondatore dell'azienda dal 1973 supportato dai figli- soci Carmela, Michele e Italia e da tutti i propri dipendenti promettono di spendere tutte le proprie forze per far

luce su questa faccenda che sa seriamente compromettendo lo sviluppo imprenditoriale ed economico delle proprie aziende, promettono di difendere i propri diritti. Si richiede, se non è troppo, il diritto al lavoro e soprattutto il diritto di lavorare in condizioni civili. Le auto sono quasi sempre dal meccanico a causa delle troppe buche presenti lungo tutto il tragitto, e questo richiede da parte dei dipendenti nonché degli stessi titolari un notevole esborso economico. Chi invece si trova a passare per la prima volta giura di non volerci ritornare più. Non si può continuare a lavorare in queste condizioni, sembra di ritornare indietro col tempo o di rivedere scene del lontano Far West dove vi era possibile percorrere queste strade rovinare e piene di sassi solo in groppa a un cavallo. L'azienda nel suo complesso assicura che invierà tutti gli Atti alla Procura della Repubblica affinché faccia chiarezza sulla questione. Inoltre l'Azienda RICHIEDE, che i dirigenti o i responsabili dell'Amministrazione Comunale, si pronuncino sulla richiesta di rilascio di permesso di costruire per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (Strade, Parcheggio e Verde Pubblico, Acque nere e bianche, Impianto idrico, Pubblica Illuminazione) per il complesso artigianale di Via Zannotti, San Severo.

Le Grafiche Sales affermano che dopo mesi e mesi trascorsi nella speranza che..., nell'ipotesi che qualcuno si facesse capo di tutto ha capito che il metodo più efficace per ottenere qualcosa e soprattutto per far valere i propri diritti è l'attacco in conformità della legge. "Chi sa di stare dalla parte di chi gli vengono calpestati i diritti primari al lavoro non può arrendersi, a maggior ragione quando ci sono oltre 20 famiglie che rischiano il lavoro ogni giorno" e il Gruppo Sales non si arrende.

Tonino, Michele, Carmela e Italia Sales

V Edizione Assaggi di Musica

Foggia. Alla presenza del Magnifico Rettore, prof. Giuliano Volpe, dell'assessore comunale Matteo Morlino, della dott.ssa Maggi e del maestro Fiore è stata presentata la quinta edizione di Assaggi di Musica.

Il Maestro Fiore ha illustrato il programma sottolineando l'importanza del rapporto sempre più stretto con le Scuole (sono previsti infatti anche ingressi gratuiti per gli studenti e per i loro docenti), mentre la dott.ssa Maggi si è soffermata sulle presentazioni attinenti al patrimonio culturale archeologico ad opera di studiosi che, come al solito, precederanno l'ascolto dei brani musicali. Quest'ultima ha evidenziato che, già dallo scorso anno, non ci sono presentazioni di campagne di scavo perché la situazione critica dell'economia del Paese ha ridotto, se non annullato, risorse pubbliche per questa importantissima attività di ricerca e di valorizzazione del nostro territorio. Tale ultima affermazione è

stata poi seguita dalle comprensibili preoccupazioni del Rettore anche come ricercatore di questo specifico settore.

L'Assessore comunale, dott. Matteo Morlino, ha rimarcato la volontà del Comune di sostenere sempre iniziative di questo genere anche perché grazie ad esse si valorizzano le capacità e le abilità dei nostri giovani musicisti così come ha cercato di fare il Comune anche con le proprie manifestazioni.

Facendo riferimento al coinvolgimento delle scuole il Rettore, prof. Giuliano Volpe ha poi sottolineato che nel nostro territorio sono molti i giovani che si dedicano con passione e competenza allo studio della musica (grazie anche alla fondamentale opera di disseminazione del Conservatorio Musicale diretta dal Dott. Sannoner e a quella di numerose associazioni di cultura musicale come il Coro Dauno Umberto Giordano diretta dal Maestro Luciano Fiore). E' necessario, tuttavia, che siano al-

trettanti i giovani che si avvicinano alla semplice fruizione della musica classica così come ascoltano abitualmente la musica pop e rock.

Diventa sempre più adulto, infatti il pubblico della musica classica o "forte", come la chiama Quirino Principe - musicologo e accademico di Santa Cecilia in Roma. Di questo passo la musica classica è destinata a scomparire, e con essa ogni traccia della tradizione musicale italiana (che per molti aspetti è europea, mondiale).

Per questo motivo il celebre musicologo, trovando in ciò il pieno appoggio della nostra Università, torna a fare un appello ai legislatori italiani e al Presidente della Repubblica acciocché la musica ritorni ad essere insegnata nelle scuole.

"L'Italia - fa notare Principe nel suo appello diffuso dal quotidiano Il Sole 24 Ore - è l'unico Stato nel mondo in cui la musica non viene insegnata in tutte le scuole di ogni ordine e rango».



IX anniversario del terremoto di San Giuliano

di Dino De Cesare

Casalnuovo. «Chiediamo allo Stato e alla Regione di non abbassare l'attenzione sul nostro terremoto, per non vanificare tutti gli sforzi che stiamo facendo per essere vicini alle nostre popolazioni». Da Casalnuovo Monterotaro il sindaco Pasquale De Vita, insieme ai sindaci dei comuni del cratere sismico del Sub Appennino dauno e degli esponenti istituzionali provinciali, regionali e nazionali della Capitanata, lancia un forte appello alle istituzioni «per non essere lasciati soli, perché il sisma non ha comportato solo gravi danni alle case, ma anche alle iniziative imprenditoriali e commerciali del posto, emarginando maggiormente questa zona interna del Subappennino, che ha bisogno invece di interventi validi e concreti per ridare ai paesi la speranza di un rilancio socio-economico».

In coincidenza del nono anniversario del terribile evento sismico del 31 ottobre 2002, l'amministrazione comunale di Casalnuovo ha promosso, nell'ambito della "Giornata della memoria", un tavolo tecnico nel corso del quale gli intervenuti si sono confrontati, al cospetto di un folto pubblico, sulle tante e ancora insolite problematiche che stanno ritardando il completamento della ricostruzione. «La ricostruzione è a buon punto, ma con le risorse stanziata a questo Comune con i cinque riparti fondi, è stato possibile riparare non più del 50% degli immobili danneggiati – ha esordito il sindaco De Vita nell'aprire i lavori nella sala consiliare del Comune – Completata la riparazione delle abitazioni di fascia A, occorre ora completare la ricostruzione della fascia B e per questo occorrono altri 11 milioni di euro. Va riconosciuto che il terremoto della provincia di Foggia e del Molise è il primo disastro naturale per il quale non è stata approvata una legge parlamentare, ma sono state emanate solo tante diverse ordinanze che hanno normato sia la fase emergenziale che quella di ricostruzione, assegnando risorse finanziarie annualmente in modo mirato ed in base al fabbisogno del territorio».

«Ma va anche detto che il processo di ricostruzione è il frutto dell'impegno serio e trasparente di tutti, dalle strutture comunali a quelle provinciali e regionali, che hanno garantito fino ad oggi il rientro nelle proprie abitazioni di centinaia di famiglie – ha precisato il sindaco – E' anche il terremoto che oggi ci permette di avere scuole più sicure, come a San Giuliano e a Casalnuovo, e si contraddistingue per il bassissimo numero di infortuni sui luoghi di lavoro. E' anche il terremoto che affrontiamo quotidianamente con passione e impegno e che, per continuare a farlo, abbiamo bisogno in particolare della proroga dello stato di criticità anche per il 2012 e dell'emanazione di un'ordinanza che chiarisca le modalità di rientro nell'ordinario».

Per il completamento complessivo della ricostruzione occorrono però risorse aggiuntive che

dal 2010 non vengono più erogate e che sono stimate in circa 25 milioni di euro. Dove reperire tali finanziamenti? Il sindaco De Vita e gli altri sindaci intervenuti li hanno individuati nei fondi Fas (Fondi per le Aree Svantaggiate), «che però la Regione Puglia non riesce a sbloccare, al contrario della Regione Molise che, nell'ambito degli stanziamenti previsti dal "Protocollo d'Intesa Istituzionale del Piano per il Sud" siglato tra il Ministero per i Rapporti con le Regioni ed i Governi delle Regioni, ha ottenuto un'assegnazione pari a • 346,14 milioni per la ricostruzione, mentre la Regione Puglia ha manifestato il completo disinteresse, non prevedendo alcuna risorsa per la ricostruzione».

«Fino a questo momento la ricostruzione nella Regione Puglia è avvenuta a seguito delle scelte operate dal Governo Centrale per la Regione Molise – ha denunciato il sindaco De Vita – pertanto adesso duole precisare che l'eventuale acquisizione delle risorse economiche necessarie al



completamento della ricostruzione nelle sole aree molisane provocherebbe la fine della fase di ricostruzione non solo nelle suddette aree, ma anche in quelle del territorio pugliese poiché saranno totalmente dimenticate. Quanto finora perpetrato crea una disparità insanabile di trattamento tra i cittadini molisani ed i cittadini di questo Comune, poiché i pugliesi continueranno a vivere in una situazione di ulteriore disagio sociale».

Sulla relazione del sindaco De Vita sono intervenuti i sindaci degli altri comuni limitrofi colpiti dal sisma (Dino D'Amelio di Carlintino, Francesco Santoro di Celenza Valfortore, Marco Camporeale di Serracapriola, Rino Lamarucciola di Pietramontecorvino, Maria Celozzi vice sindaco di Casalvecchio di Puglia), i quali hanno sostenuto «la necessità della redazione di un piano di rilancio socio-economico del territorio colpito dal sisma con l'intervento della Regione e del Governo: la Regione con misure specifiche in quest'area attraverso la legge sui piccoli Comuni; il Governo con l'emanazione di specifici provvedimenti atti a facilitare l'accesso agli incentivi comunitari, nazionali e regionali già disponibili a favore del territorio».

Alle problematiche messe sul tappeto dai sindaci ha dato una lucida risposta il responsabile della Struttura commissariale per gli

eventi sismici nella provincia di Foggia, Giuseppe Capriulo, che era accompagnato dal Prefetto Michele Di Bari, il quale ha illustrato gli interventi operati nei comuni interessati sottolineando che «c'è stato un avanzamento notevolissimo della ricostruzione», nonché «l'importante lavoro di sinergia svolto tra Regione, Prefettura di Foggia, Protezione civile e i sindaci dei comuni terremotati, che ha portato a evidenti risultati positivi. Adesso occorre continuare a fare fronte comune con il Governo regionale e con quello nazionale perché abbiamo bisogno di ulteriori finanziamenti che sono fermi al 2009».

Un impegno, «non formale, ma sostanziale», è venuto anche dal presidente della Provincia di Foggia on. Antonio Pepe e dai consiglieri regionali Leonardo Di Gioia, Pino Lonigro e Orazio Schiavone, i quali hanno dichiarato la loro disponibilità, per la propria parte politica, «ad essere a fianco delle sacrosante richieste dei sindaci del cratere, perché tutti,

le istituzioni ad ogni livello, abbiamo il dovere di dare delle risposte alle nostre popolazioni, che sono fatte di cittadini della Repubblica italiana e che quindi devono essere rispettate».

Particolarmente incisivo l'intervento conclusivo dell'incontro dell'assessore regionale al Welfare Elena Gentile, la quale, portando il saluto del presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, ha pubblicamente elogiato l'amministrazione comunale di Casalnuovo «per l'impegno e la trasparenza con cui sta portando avanti la fase ricostruttiva», assicurando che «già giovedì 3 novembre il problema sarà portato all'attenzione della Giunta regionale per attivare tutti i meccanismi di legge per accelerare al massimo l'iter tecnico-burocratico per nuove risorse alla ricostruzione di Casalnuovo e dei Comuni della zona e convocando un tavolo tecnico-operativo con i sindaci e la struttura commissariale per calendarizzare gli interventi necessari al prosieguo della ricostruzione».

Anche quest'anno, dunque, una rievocazione e un confronto di idee, dalle quali sono emerse ancora problematiche sulla prosecuzione della fase di ricostruzione, ma anche una volontà concentrata delle istituzioni ai vari livelli di non procrastinare ulteriormente i tempi di intervento.

ALL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA TESI SULLA POESIA DI MICHELE URRASIO

Foggia. «Percorso evolutivo della poesia di Michele Urrasio» è l'argomento della tesi di laurea di Alessandro D'Amico, discussa all'Università degli Studi di Foggia - Facoltà di Lettere e Filosofia. Relatore il prof. Giuseppe De Matteis; correlatrice la prof. Maria Grazia Di Staso. Una tesi corposa e attentamente meditata, che ha ripercorso l'intero sviluppo di una poesia che ha avuto il conforto e l'avallo di studiosi e di critici illustri, quali Mario Sansone, Carlo Bo, Donato Valli, Leonardo Sinisgalli, Mario Petrucciari, Giorgio Barberi Squarotti, Mario Marti, Carlo Betocchi, Tommaso Fiore, Emerico Giachery, Maria Marcone, Pasquale Socio, Luigi Volpicelli, Andrea Battistini, Giuseppe De Matteis, e tanti altri, i quali hanno riscontrato nella poesia di Urrasio un'ascesa felice senza soste, né ripensamenti. Il nome di Michele Urrasio è ormai noto a livello nazionale ed è per questo che ci è sembrato quanto mai opportuno che la nostra Università si accorgesse di un personaggio che onora la nostra terra.

La tesi di ben 350 pagine è suddivisa in quattro capitoli, oltre al quinto capitolo dell'Appendice che riporta le principali testimonianze della critica sulla poesia di Urrasio, la bibliografia della critica, la bibliografia della critica in volume e le notizie biografiche del poeta dauno.

Nel primo capitolo viene rivisitata l'attività culturale e letteraria di Michele Urrasio attraverso le tappe più significative della sua carriera di critico letterario, di critico d'arte e di giornalista. «Ma dove egli ha incastonato il suo nome in maniera salda e durevole è nella poesia, quella dall'abito stellare, ai cui valori è rimasto sempre fedele e per la quale gli sono stati conferiti premi in riconoscimento dei suoi meriti culturali e artistici.»

L'esordio dell'itinerario poetico di Urrasio è considerato nel secondo capitolo, dove vengono prese in esame le prime tre raccolte, prefate da Giuseppe De Matteis: "Fibra su fibra", 1965; "Ancora un giorno", 1970; "Nel visibile e oltre", 1974, rivelarono già, in modo esplicito, la forza interiore e l'ampiezza di respiro di Urrasio poeta. «Le prime tre sillogi, pur dotate di autonomia e di unità, costituiscono una specie di trittico, sia per "l'iter delle istanze e dei compromessi che hanno prodotto la poesia" sia per quel "sempre più vigile e cosciente dominio dei mezzi espressivi", nella direzione di un affinamento stilistico scevro di ogni virtuosismo formale».

simo formale».

Di fondamentale importanza è senza dubbio il terzo capitolo, in cui si esamina l'evoluzione della poesia del Nostro. È un viaggio nell'uomo e nel poeta a partire dalla quarta raccolta, intitolata "Dal fondo dei Dolmen", 1977, fino ad arrivare alla recente silloge, "Tempo senza tempo", 2005, che rivela una dimensione inedita della poesia urrasiana. Un arco di tempo ampio ed estremamente articolato, in cui il poeta passa, con naturalezza, dall'ambito di confortevoli rapporti personali al coraggio di affrontare temi e momenti che riguardano la evoluzione e la singolarità del nostro momento storico, rapido, distratto, contraddittorio. Qui lo sguardo del poeta si eleva verso l'alto, verso interessi e orizzonti di vasta portata, verso l'infinito, tramando la sua poesia di un afflato universale, astrale, cosmico; affondata cioè nella vastità del pensiero e dello spirito.

Affermazione, quest'ultima, testimoniata soprattutto dal quarto capitolo, nelle cui pagine l'autore affronta e ripercorre le zone più segrete del suo intimo. È la riprova della ricchezza di temi e di soluzioni che caratterizza l'opera di Urrasio, il quale, da laico, sa inoltrarsi nei meandri di una poetica che mira, in modo particolare, «a trasmettere agli uomini "un messaggio d'amore" per la vita. [...] È l'amore che può permettere di uscire dalla solitudine esistenziale, dal male di vivere».

Si può dire che la religiosità di Urrasio è improntata quasi interamente, se non esclusivamente, sul rapporto antropologico. Cristo è il suo "interlocutore", «il Cristo compagno, fatto uomo, che – come efficacemente precisa Donato Valli – non condanna ma tutto comprende e a tutti dà forza e fiducia». E il poeta ritrova questa presenza dappertutto, nelle cose che ci circondano, nei compagni di viaggio, in ogni fremito che fa del mondo un panorama aperto alle occasioni propizie a renderci più umani, più veri.

Una tesi di laurea, dunque, che cerca di analizzare in toto il mondo poetico urrasiano, ma noi che gli viviamo accanto da anni sappiamo che non sono pochi gli aspetti della sua poetica che attendono ancora di essere scandagliati con maggiore incisività. Saranno gli argomenti di prossimi probabili lavori che studenti, come Alessandro D'Amico, o critici di più scontate capacità sapranno mettere in luce, per dare il giusto risalto all'opera di un nostro autentico poeta.

Giucar Marcone